

RICERCATORI E DOCENTI

## Uno spiraglio per i precari Si liberano più di 100 posti

Si apre uno spiraglio per i 400 ricercatori precari e i 1.200 professori a contratto dell'università di Ferrara. Parla per la prima volta di «speranze e fondate aspettative riguardanti il loro futuro» il coordinamento dei precari universitari, in riferimento a quanto si sta facendo a livello locale, regionale e nazionale. Cominciamo dal rettore Patrizio Bianchi che, con l'appoggio del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione, ha deliberato di «agevolare e incentivare le cessazioni di servizio dei professori più anziani», impiegando il budget per nuovi posti di ricercatori: questo consente di ottenere anche finanziamenti aggiuntivi del ministero. Ai 100 posti liberati dalle cessazioni, quindi, se ne aggiungeranno altri. L'assemblea regionale ha nel frattempo approvato una risoluzione che impegna il governatore Errani a

richiedere al ministero stanziamenti per l'assunzione di 10mila nuovi ricercatori all'anno per i prossimi tre anni. Il primo firmatario della risoluzione era Tiziano Tagliani, «che ha fatto sue le nostre preoccupazioni circa la drammatica situazione del personale di ricerca precario degli atenei, attualmente ancora senza una prospettiva di una carriera stabilizzata» scrivono i precari.

I firmatari della nota riconoscono a Bianchi di «aver avuto sempre ben presente la situazione dei suoi ricercatori precari», tanto da agevolare la consegna del materiale informativo nelle mani del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, durante la visita del 20 ottobre. Il ministro Mussi, dal canto suo, ha garantito il flusso di finanziamenti necessari nell'incontro con il Coordinamento dei precari, il 29 ottobre a Ferrara.